

Il reportage

GABRIELE DEL GRANDE

gabriele_delgrande@yahoo.it

Sono vent'anni che il Canale di Sicilia è attraversato dalle barche di chi viaggia senza passaporto verso la riva nord del Mediterraneo. Eppure una cosa così si era mai vista. Dall'inizio dell'anno è una strage senza precedenti. Sono già almeno 1.408 i nomi che mancano all'appello. Uomini, donne e bambini annegati al largo di Lampedusa. In soli cinque mesi. I dati sono quelli dell'osservatorio Fortress Europe. Da gennaio sono scomparse più persone di quante ne morirono in tutto il 2008, l'anno prima dei respingimenti, quando si contarono 1.274 vittime a fronte di 36.000 arrivi in Sicilia. Il tasso di mortalità delle traversate è aumentato in modo apparentemente inspiegabile. Ma è sufficiente scomporlo per farsi un'idea più precisa.

Dall'inizio dell'anno sono sbarcate circa 14.000 persone dalla Libia e 25.000 dalla Tunisia. Eppure di quei 1.408 morti soltanto 187 sono annegati sulla rotta tunisina. Mentre sulla rotta libica i morti sono addirittura 1.221. Come dire che sulla rotta tunisina ne muore uno su 130 mentre sulla rotta libica ne muore uno su 11. Dodici volte di più. I conti non tornano. Quei morti sono troppi. Non può essere soltanto il mare. E il dato potrebbe essere ancora più allarmante. Perché nessuno è in grado di dire quanti siano i naufragi di cui non si è saputo niente. L'ultimo l'ho scoperto per caso due giorni fa, parlando con alcuni superstiti in un centro di accoglienza del nord Italia.

«Eravamo 600 persone. Le barche erano talmente malridotte che ci veniva da piangere al solo pensiero di partire. Ma non avevamo scelta. I militari ci costringevano a salire. Sulla prima barca montarono in 320, c'erano tantissime donne e bambini, perché li avevano fatti salire per primi. Sulla nostra barca invece eravamo un po' di meno, in 280. Siamo partiti così, loro davanti e noi dietro».

Sono le sette del mattino del 27 aprile 2011. E dal porto di Zuwara prendono il largo due vecchi pescherecci carichi all'inverosimile con 600 passeggeri. Il tempo all'inizio è buono. I comandanti sono tunisini. I due pescherecci navigano affiancati uno all'altro, verso nord. Ma già nel primo pomeriggio la bussola si rompe. O almeno così di-



Profughi giunti in Italia in attesa di essere registrati in un centro di identificazione

Tomba Mediterraneo 1 400 migranti spariti a largo di Lampedusa

Da gennaio di quest'anno sono morte più persone di quante persero la vita nell'intero 2008. È la strategia del Rais: profughi spediti in Europa

ce il capitano. Che propone di aspettare il tramonto del sole per potersi orientare con le stelle. Ma insieme al tramonto arriva anche una brutta tempesta.

«Eravamo in mezzo alla tempesta, la barca ogni volta che andava giù sembrava sprofondare nel mare, eravamo circondati da montagne di acqua, e le onde sbattevano sul ponte. Eravamo tutti fradici e infreddoliti, al buio... Io cercavo solo di stringere forte tra le mie braccia il bambino, che non faceva altro che piangere. A un certo punto abbiamo sentito

gli altri iniziare a gridare. Dicevano "Aiuto, aiutateci! Aiutateci, aiuto! Si rompe! Si rompe si rompe si rompe! Prendeteci prendeteci! È caduto è caduto!". Sentivamo quelle grida in mezzo all'oscurità, senza capire da dove provenissero, se fossero davanti, a destra o a sinistra. Non vedevamo niente. C'è stata una grossa discussione a bordo. Alcuni dicevano che dovevamo aiutarli. Altri facevano notare che non c'era neanche il posto per noi a bordo, dove li avremmo messi? Rischiavamo di morire tutti per andarli a salvare».

Il capitano è tra quelli che volevano andare a prestare soccorso, ma alla fine si fa convinto a lasciarli al loro destino e con una virata si allontana dalla zona dell'incidente. Quando si alzano le prime luci dell'alba, la scena è terrificante.

«Il mare era cosparso di pezzi di plastica, sacchetti, vestiti, jilet di salvataggio. E in lontananza abbiamo visto anche dei corpi a galla ondeggiare. La barca si era spezzata e era colata a picco portandosi con sé tutti i 320 passeggeri. Nessun superstito. Eravamo terrorizzati, e per non cade-